

**CONAD**  
**Supermercati**  
 Qualità e convenienza  
 80059 Torre del Greco (NA)  
 Via Circumvallazione, 167  
 Via G. De Bottis, 51/b  
 Via A. Gramsci, 2  
 Alimentari Via Montedoro, 52  
 e-mail: cafelga@posta.Pac2000A.it

Anno 2 - N. 36  
 3 ottobre 2007 (Quindicinale  
 Esce il mercoledì) € 0,50

# la tófa

Non sapere cosa è avvenuto prima di noi è come rimaner sempre bambini

**ClimaTek**  
 Impianti Tecnologici  
 VENDITA, INSTALLAZIONE  
 E MANUTENZIONE  
 IMPIANTI:  
 CONDIZIONAMENTO  
 RISCALDAMENTO - GAS  
 Via Circumvallazione, 95 - Torre del Greco  
 Tel. 081.882.29.67 - fax 081.847.04.98  
 info@climategk.it - www.climategk.it

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con **vesuvioweb.com**

## A proposito dello smantellamento dell'Ospedale Maresca

di ANTONIO ABBAGNANO

Alla luce della grave crisi che rischia di lasciarci senza ospedale, il nostro sindaco, che apprende le notizie dagli organi di stampa e dagli operatori del settore, si chiede che cosa stia avvenendo e perché "inspiegabilmente sarebbero in chiusura diversi reparti del nostro ospedale"... organizzando un incontro per tutelare il "sacrosanto diritto alla salute".

E organizza quest'incontro, oltre che con i sindaci dei comuni vesuviani, con l'Assessore Regionale alla Sanità, col presidente della Commissione Sanità della Campania e con parlamentari del governo regionale, che, insieme al massimo dirigente dell'ASL 5 D'Auria che adesso promette, sono proprio quelli che hanno tracciato il decalogo di distruzione del nostro nosocomio. Perché è evidente che tutto quello che sta avvenendo fa parte del disegno organizzativo della Sanità in Campania e chi, se non l'assessore della sanità e gli altri consiglieri regionali possono essere gli autori di questa riorganizzazione?

Il sindaco, che non ha responsabilità di quanto precedentemente deciso da altri (e ci mancherebbe, visto il breve periodo trascorso dalla sua elezione), chieda gli atti di questa nuova organizzazione sanitaria, che sono atti cui sicuramente può e deve accedere, e informi la popolazione e gli operatori del settore di quanto sta avvenendo e di quello che purtroppo avverrà.

Da quello che si sa il Maresca sarà un Pronto Soccorso Mobile, cioè chi starà male sarà trasportato in quella struttura per un primo generale esame per poi essere trasferito in un ospedale vero.

Si avverte da tempo un'attenzione maligna della Regione verso la nostra città e si ha l'impressione che qualcuno in quel governo locale stia da tempo tramando contro di noi. Sicuramente è la nostra decennale incapacità a darci un governo cittadino stabile (grazie a tutti quelli che hanno collaborato a farli cadere e a quelli che collaborano ancora) che ha permesso alcune strafottenze di questo Ente a favore di altre città della regione, ai cui sindaci non sembra vero potersi accaparrare posti di lavoro e primariati, finanziamenti per porti turistici e artigianato. E non ci vuole molto a capire che tutto ciò produce perdite di stipendi, riduzione dei consumi e crisi economica cittadina.

segue a pagina 4



## Continua il viaggio alla scoperta delle nostre radici culturali nelle cavità disegnate dal Vesuvio

di ANIELLO LANGELLA

Chi percorre l'attuale Via Comizi verso il mare potrà constatare che il suolo e quindi il piano della strada scende rapidamente con una pendenza sensibile.

Presso il campanile della Parrocchia di Santa Croce, la quota altimetrica è 42 metri sul livello del mare e così poco oltre già all'altezza della Chiesa dell'Assunta abbiamo 37 metri circa. Poi 31 metri, e nei pressi della scala che conduce a Via Fontana, 26 metri.

Qui transitò il ramo est della colata lavica del 1794 che distrusse il centro storico della città. Ma proprio qui in questo punto transitarono anche i flussi fangosi del 1631.

E con quest'evento che si generò il mare seccato?

Non esistono al momento elementi bibliografici di rilievo che possono aiutarci a capire la datazione geologica del luogo e tutto è lasciato alla ricerca.

Ricerca nella storia di Torre del Greco è come ricercare nella storia del Vesuvio. Capire le varie sequenze laviche e definirne le morfologie equivale a tracciare una nuova storia del vulcano più studiato al mondo. Come fare a definire al meglio i termini di questa ricerca?

La città è stata certamente la più tormentata e la più

vessata dalle ingiurie del vulcano, data la vicinanza e per questo ha perso nel corso dei secoli tutto quel materiale bibliografico che ci avrebbe potuto aiutare a capire.

Torre è la città del Vesuvio ed è anche la città dove sono custodite sotto tonnellate di lave le radici culturali dell'intera area vesuviana.

La nostra ricerca parte in un momento nel quale si voleva ricercare l'antica città scendendo proprio di sotto a quegli strati vulcanici. Scendere per capire e per leggere quest'infinito libro di bellezza.

Sarà proprio questo peculiare studio della città che un domani premierà i volenterosi, gli studiosi e anche i cittadini. La ricerca di una "Pompei" seicentesca e settecentesca ancora intatta sotto le lave del Vesuvio. Questa è la sfida. Rilanciare la città e la sua economia "deviando" e incanalando i flussi turistici internazionali delle grandi mete campane verso una forma di viaggio storico archeologico, diverso, nuovo ed emotivamente premiante. Torre del Greco ha queste potenzialità e le detiene in quanto città del Vesuvio, città arsa e ricostruita, distrutta e riedificata. Uomini duri i torresi ancora attaccati a questi brandelli di lava fumigante.

continua a pagina 3



Prosegue l'impegno della Lega Navale Italiana per la riqualificazione della zona mare

## Una fontana sulla spiaggia del Fronte

Il progetto illustrato nei dettagli dalla progettista, arch. Gioia Seminario [ PAG. 2 ]

Il 17 ottobre alle ore 18,00, nel salone parrocchiale della Parrocchia dello Spirito Santo si terrà un incontro che è stato pubblicizzato con queste parole: vogliamo costruire un percorso insieme: la famiglia... per ritrovare un valore perduto! Mi ha profondamente colpito questo tema promosso tra le attività ecclesiali della parrocchia retta da don Raffaele Borriello, in quanto centra uno dei mali di questa nostra società: la centralità della famiglia ha perso terreno, la famiglia rischia - se non è successo già - di non essere più punto di riferimento della società civile, al di là delle idee religiose.

E' lavorando in questo senso che potremmo avviare un discorso di recupero della realtà civile torrese. Sicuramente tale confronto avverrà in altre realtà ecclesiali, ma deve essere affrontato anche nelle sedi per così dire civili o meglio laiche, per dare un impulso concreto e non di facciata al recupero della vivibilità nella nostra città.

Un elemento di riflessione su cui sarebbe utile aprire un dibattito anche *on line* con i nostri lettori.

Fa piacere notare, inoltre, che, come pubblichiamo in altra pagina, i nostri lettori sappiano cogliere alcuni aspetti della nostra città che non vanno bene e aver compreso l'utilità e gli scopi del nostro giornale, condividendone le attese e le speranze.

Il nostro giornale deve dialogare anche con le istituzioni, collaborando con esse ed essendo pungolo per la soluzione dei problemi cittadini.

Ho posto l'attenzione su argomenti di alto spessore perché non volevo intavolare l'ennesima discussione su un eventuale probabile rischioso scioglimento del Consiglio Comunale. Ma, purtroppo, per amore di verità e dovere di cronaca un accenno va fatto. Il ricorso del consigliere Antifono su irregolarità nell'accettazione della lista di Forza Italia rischia di portare un nuovo Commissario Prefettizio a Torre del Greco.

Questo è assurdo, in quanto la città deve essere amministrata da un Consiglio Comunale regolarmente eletto. Anche se non si ha fiducia nell'attuale classe politica italiana (che che ne dice il comico Grillo che può continuare a fare il comico senza aizzare le folle oceaniche), dobbiamo sperare in una classe politica che possa governare Torre del Greco. Ovviamente va rispettata la regolare applicazione di leggi e di norme.

Auguriamoci che ciò non avvenga. O se in dicembre ciò dovesse avvenire, l'auspicio è per la nomina di un Commissario severo ed appassionato che metta un pò di cose in città. Un pensiero va senza meno al dramma del "Maresca", ospedale in disfacimento non solo per motivi organizzativi ma soprattutto per errate scelte politiche.

Tommaso Gaglione

**ClimaTek**  
 Impianti Tecnologici S.r.l.  
 Via Circumvallazione, 95 - Torre del Greco  
 Tel. 081.882.29.67 - fax 081.847.04.98  
 info@climategk.it - www.climategk.it

Sopralluogo Gratuito  
 Dimensionamento gratuito  
 Preventivo istantaneo  
 Installazione qualificata  
 Assistenza post-vendita

*I clienti sono la nostra migliore garanzia*

VENDITA - INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE  
 IMPIANTI: CONDIZIONAMENTO - RISCALDAMENTO - GAS



Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Culturale "La Tófa" ha deliberato che l'importo della **quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2008 rimane di 30,00 euro.**

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente  
Antonio Abbagnano

## la tófa

Editrice  
Associazione Culturale "La Tófa"  
Direzione Editoriale  
ANTONIO ABBAGNANO  
Direttore Responsabile  
TOMMASO GAGLIONE  
Redazione web  
ANIELLO LANGELLA  
e-mail: usn123@fastwebnet.it  
Telefono 0818825857 - 3336761294  
Stampa CCIAA n. 0563366 NA  
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006  
progetto grafico Vincenzo Godono

# Prosegue l'impegno della Lega Navale Italiana per la riqualificazione della zona mare Una fontana sulla spiaggia del Fronte

La Lega Navale Italiana Sezione di Torre del Greco, Ente Pubblico sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è impegnata in una serie di iniziative finalizzate a migliorare e valorizzare il territorio cittadino.

Oltre alle attività sportive del settore velico e alle iniziative sociali e culturali, essa propone alle Autorità competenti dei progetti di facile attuazione e di basso costo economico. E' da qualche anno che ha in affidamento un'area di verde pubblico e una "isola ecologica" per il riciclo di batterie e olii esausti ed ha cura del "Monumento al Marinaio" presente nell'Area Portuale, sulla banchina di Levante.

Ultimamente la Lega ha sottoposto alla Regione Campania e alla Capitaneria di Porto un progetto per la realizzazione di una fontana ornamentale con area di sosta nell'area portuale



Mentre nella prima immagine è possibile stimare le dimensioni del complesso rispetto al piazzale, e quindi valutare l'impatto dell'opera sul contesto esistente, nella seconda immagine ritroviamo un particolare planimetrico che mostra più da vicino il progetto vero e proprio: al centro, dunque, si trova la fontana, caratterizzata da un impianto circolare interrotto da una *rosa dei venti*; e ai lati due bracci di panchine la accolgono (fig. 2).

La fontana, ispirata alle due vocazioni del sito e del popolo torrese è stata progettata per essere realizzata in due materiali: la vasca è un basamento in pietra lavica, che richiama alla inclinazione vulcanica del sito; le due rose dei venti sovrapposte – che richiamano la vocazione marittima della cittadina – sono elementi indipendenti in rame: quella superiore serve a frangere le acque in risalita mentre su quella inferiore si incanala il flusso idrico.

Il montaggio della fontana, la cui costruzione si prevede affidata ad artigiani esperti nell'uso dei materiali locali e della lavorazione in rame, prevede un sistema di allacciamento alla rete idrica locale per l'erogazione dell'acqua.

In questo senso, il progetto segue le linee guida del regolamento allegato in calce (Regione Campania, Ambito Territoriale Ottimale n. 3 – Gori), che detta le modalità di allacciamento alla rete idrica esistente e i canoni e gli importi per l'erogazione del servizio.

**Il progettista responsabile**  
Arch. Gioia Seminario



FIG.1  
Planimetria dell'intera area della spiaggia del Fronte con inserimento dell'intervento

FIG.2  
Il progetto in dettaglio

di levante. Il progetto per l'inserimento di una fontana decorativa all'interno della spiaggia del Fronte, in un piazzale prospiciente la banchina, fa seguito alla necessità – riscontrata durante gli ultimi anni – di concepire uno spazio appropriato per la sosta dei turisti e dei passeggeri del Metrò del Mare.

Il progetto complessivo di riqualificazione, compreso in un'area di circa 90mq, prevede la realizzazione di una fontana a base circolare occupante una superficie di circa 10mq e di due panchine a "S" utili per l'attesa dei passeggeri, che abbracciano la fontana e costituiscono anche un elemento decorativo per il piazzale grazie alle fioriere pensate per concludere l'area, che sarà anche opportunamente pavimentata con lastre di pietra locale trattata, atte a differenziare prima di tutto visivamente la superficie esclusivamente pedonale da quella veicolare (fig. 1).



*servizi e tecnologie  
per l'acqua*








**R.D.R. S.r.l. Viale Sardegna n.2 - 80059 Torre del Greco (NA)**  
Tel. 081.8475911 - Fax 081.8475940 - <http://www.rdr.it> - [info@rdr.it](mailto:info@rdr.it)



segue da pagina 1

**A**bbiamo affermato che la nostra ricerca parte da molto lontano ed è vero, in quanto negli anni '70 sentivamo il bisogno di ricercare dove altri avevano lasciato tracce, orme ancora fresche. Una tra le tante ad essere esplorata fu la Grotta di Via Comizi, quella che andremo a visitare.

Le immagini sono dell'epoca. Il fotografo è Vincenzo Aliberti.

Dove oggi si trova Via Comizi, un tempo, e sicuramente prima delle due grandi eruzioni, vi era un vallo, una sorta di scosceso ripidissimo che dalla collina della Chiesa di Santa Croce scendeva verso il mare. Quel vallo fu colmato dalle formazioni vulcaniche.

Ancor di più si avvalorò l'ipotesi che il Castello Baronale fu costruito su una rupe, su un alto geologico nei pressi del mare.



# Le grotte di via Comizi

Cunicolo trasversale che si dirige verso la Via Gradoni e Cancelli

In un punto del vano numero 6 esiste una grata di ferro che chiude un accesso ad uno stretto cunicolo verticale. Da qui si potrebbe accedere attraverso un percorso oggi ignoto ad altri ambienti appena visibili dall'alto.



Superata la parte delle fabbriche si accede al grande vano ipogeo. In fondo il "muro" fangoso del 1631 (?). Sulla destra e in fondo i segni del passaggio di acqua. Forse il tratto a mare del Dragone?



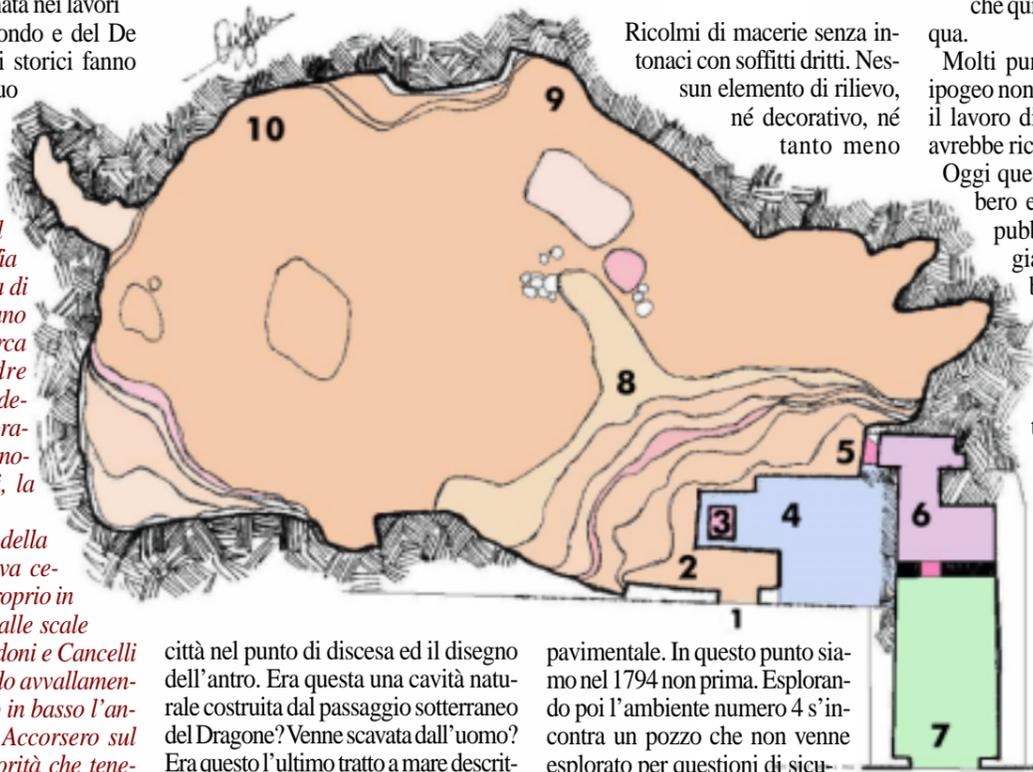
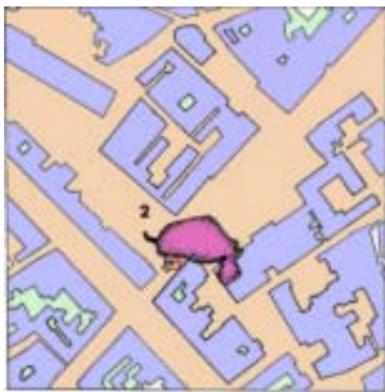
Scoprimmo l'accesso alla Grotta di Via Comizi per puro caso.

Una stretta apertura, una finestrina quasi, e poi attraverso strutture murarie moderne innestate su muri settecenteschi, ci condusse al baratro. Nulla di pericoloso. Nulla di rischioso.

Parlando del Dragone e del suo corso Camillo Balzano afferma che presso via Comizi esisteva una voragine. Qui, in questo posto, secondo il nostro si sarebbe incanalato il ramo terminale del fiume. Questa voragine è documentata e confermata nei lavori insostituibili del Raimondo e del De Gaetano. Entrambe gli storici fanno accenno al fiume ed al suo corso sulla scorta di documenti e di prove bibliografiche.

*Si era formata una gran voragine in quel posto (sul finire della Via Comizi) dopo la caduta di abbondanti piogge. Erano gli anni '60, avevo circa 13 anni, mio padre Leonardo mi portò a vedere la voragine. Io ignoravo allora la storia della nostra città e, credetemi, la ignoro ancora adesso.*

*Nel punto numero 2 della piantina la strada aveva ceduto di diversi metri. Proprio in quel punto e fin quasi alle scale che portano in via Gradoni e Cancelli si era creato un profondo avvallamento che aveva trascinato in basso l'antico selciato stradale. Accorsero sul posto pompieri ed autorità che tenevano tutti alla larga. Grazie a mio padre potemmo accostarci ed osservare da vicino il fenomeno. Nei giorni che seguirono l'area fu sgomberata e fu gettato un grosso muro di contenimento sul lato ovest. Poi venne costruito un gran pavimento in cemento e su questo infine ricostruita la strada. Rimase in me impressa quell'esperienza. Per molti anni ancora ricercai il Dragone e ancora oggi non desisto.*



Ricolmi di macerie senzaintonaci con soffitti dritti. Nessun elemento di rilievo, né decorativo, né tanto meno

città nel punto di discesa ed il disegno dell'antro. Era questa una cavità naturale costruita dal passaggio sotterraneo del Dragone? Venne scavata dall'uomo? Era questo l'ultimo tratto a mare descritto da Camillo Balzano?

Per questa cavità non fu possibile effettuare alcun sopralluogo preliminare in quanto non fu possibile ricevere l'autorizzazione all'accesso. Varcata la porticina di accesso si entra direttamente nella immensa grotta, dopo aver percorso un brevissimo tratto con pareti in muratura. Si ha subito l'idea della grandezza e soprattutto dell'altezza della camera.

L'accesso è segnato sulla carta con il

numero 1. Subito dopo oltre il muro frontale si accede al ballatoio dal quale si può osservare l'intera grotta. Prima di procedere alla perlustrazione fummo attirati dalla presenza di alcune strutture murarie, alcune camere che continuavano idealmente al di sotto del piano stradale. Varcata un'apertura a finestra (5) si accede nei vani 6 e 7.



Lasciata l'area delle stanze e riattraversata la finestra 5 si giunse al bordo di una scarpata. Ripida, si dirigeva verso il basso. In ogni punto della discesa vi era pericolo di crollo. Giunti nel punto 8 che si presentava come una lingua di terra al centro della grotta e nel punto più basso, si poteva osservare interamente la cavità e studiarne le caratteristiche anche geologiche.

L'altezza calcolata approssimativamente superava i 12 metri. La lunghezza i 40 metri e la larghezza i 60. Il "soffitto" era del 1794 mentre le pareti ed il fondo erano molto probabilmente del 1631. In nessun punto si intravedono muri o vestigia umane. Non ritrovammo elementi ceramici.

Sul fondo spaventosi massi caduti dalle pareti. Una grossa frana sul lato mare. Nei punti 9 e 10 erano presenti segni di erosione idrica. E più oltre in direzione ovest un piccolo e strettissimo passaggio immetteva in un anfratto della roccia. E anche qui tracce del passaggio di acqua.

Molti punti del grande complesso ipogeo non furono esplorati in quanto il lavoro di sgombero dalle macerie avrebbe richiesto tempo e fondi. Oggi questi stessi ambienti potrebbero essere ripristinati e resi al pubblico. Qui vennero a rifugiarsi molti torresi durante i bombardamenti aerei. Qui alcune madri nascosero i figli e i mariti durante il periodo bellico.

Tra queste mura vi abitavano delle famiglie a giudicare da una "fornacella" ritrovata, dal pozzo stesso e da un vano che sembra essere stato utilizzato come ripostiglio o dispensa.

L'ambiente numero 5 e 6 sono molto interessanti e future ispezioni potrebbero far "luce" sui tantissimi misteri di questa grotta in parte naturale.

Aniello Langella



Gli ambienti appena all'ingresso conservano parti che potrebbero essere state abitate anche di recente (anni '60).

In alto il 1794. In basso il fronte fangoso del 1631. Nella foto del 1976 si vede chiaramente una profonda spaccatura nella lava solidificata ed un cedimento di questa volta naturale.

E' molto interessante notare il punto di passaggio e di contatto tra queste due formazioni vulcaniche. In questo punto esatto si dovrebbe rinvenire l'antico piano di calpestio della Torre seicentesca. Sono da ricercare eventuali resti di selciato, frammenti di ceramica o oggetti databili.

L'antro verso il lato Vesuvio si stringe in alto e nell'oscurità si possono intravedere dei conchi del pavimento stradale antico. Gli stessi che rinvenimmo nella grotta dell'Assunta.



Questo ambiente non fu scavato solo dall'uomo, ma anche dal passaggio dell'acqua. In questa immagine il contatto tra le due formazioni vulcaniche e l'erosione idrica.



Una finestrella nel buio. Uno spiraglio ancora esiste. Questo passaggio di aria e di luce, perché venne ricavato nel contesto di questo possente muro di contenimento? A chi doveva servire?

# Il Ricovero della Provvidenza

di VINCENZO SPORTIELLO

**N**oi torresi lo conosciamo come l'Ospizio di Via Purgatorio, la più antica casa di riposo per i vecchietti della nostra città.

Sorse nei primi anni del secolo scorso, come ho avuto modo di apprendere insieme alle altre notizie che seguiranno, da suor Consiglia Spadaro di Modica (Ragusa), memoria storica dell'Istituzione, dal momento che qui svolge la sua missione dal 1945.

L'opera fu commissionata da monsignor Raffaele Langella e voluta da tutto il paese.

Ci fu una sottoscrizione a cui tantissimi aderirono secondo le rispettive possibilità.

Di questa corsa alla solidarietà suor Consiglia ha voluto ricordare innanzitutto coloro che donarono i propri capelli o i propri mobili per avviare una struttura che avrebbe sfidato il tempo.

Il suolo fu donato dai signori Francesco Gigli e Rosalia Mazza Torrese, che fecero anche dono del necessario per costruire una sala a loro intitolata.

Il progetto, definito circa una decina d'anni dopo, fu redatto da un giovane ingegnere Camillo Guerra (Napoli 1889-1960) laureatosi nel 1912.

Questi successivamente, come ingegnere del Genio Civile di Napoli realizzò, tra l'altro, i tre edifici destinati ai palazzi dei telefoni in Napoli, il tutto in uno stile legato ad un misto di barocco napoletano-neoclassico, ma diretto verso il rinnovamento, espresso dall'avvicinamento alle nuove idee d'architettura che venivano in quel tempo dal centro-europa (Otto Wagner 1841-1918).

Anche nell'Opera nostrana sono leggibili ed evidenti i segni dell'eclettismo e della matrice funzionale propria dell'architettura centro-europea dell'epoca.

I lavori alla facciata principale non furono completati per l'onerosità delle opere programmate.

Chi ha modo di visionare il quadro ad olio affisso alla parete posta a destra della chiesa di S. Giuseppe all'interno dell'Istituto, potrà avere un'idea completa di ciò che sarebbe stata l'opera finita:

- Un basamento grigio (pietra vesuviana) doveva rivestire la facciata principale fino all'altezza delle finestre al piano rialzato; di esso si legge attualmente solo l'impostazione.

- L'imponente portale arcuato, con pronunziamento in chiave, che fa da base ad una torretta



centrale con bifora in sommità, ove sarebbero state alloggiate due campane.

- Il tetto a doppia falda secondo il senso longitudinale dell'edificio; le pareti attintate nel classico giallo paglierino delle dimore vesuviane.

L'accento al pronunciamento verso l'alto della chiave dell'arco centrale, come anche di quelli di coronamento delle finestre disposte sui tre livelli, la particolarità della torretta campanaria, conferiscono a questo progetto una particolare affinità agli edifici di matrice eclettica d'ispirazione centro-europea, più che agli edifici ottocenteschi napoletani.

L'Istituto sin dal principio fu organizzato dalle

suore Alcantarine, poi nel 1915, quando l'opera era nella fase del completamento attuale, subentrò l'ordine religioso detto delle Serve dei Poveri - boccone del Povero, fondato dal beato Giacomo Cusmano (dottore e sacerdote palermitano).

Nel 1922 con regio decreto l'Istituto fu riconosciuto Opera Pia.

Nel 1940 monsignor Francesco Vitelli rettore dell'Opera Pia ed anche parroco di Santa Croce, acquisì per devolverlo all'opera stessa, l'adiacente edificio lato sud da destinare ad orfanotrofio maschile.

L'Istituzione prese quindi il nome di "Ricovero della Provvidenza ed Orfanotrofio Maschile" poi abolito circa 15 anni fa per norme sopravvenute.

Dal 1948 al 2005 il compianto monsignor Salvatore Sorrentino resse il C.d.A. dell'Ente lasciando a tutti un meraviglioso ricordo.

Da circa due anni il consiglio è retto da monsignor Luigi Magliulo, la cui opera, in perfetta sintonia con quella dei suoi predecessori, è già d'immediata lettura per chi visita il complesso. L'organizzazione, la pulizia, la familiarità in cui vivono tutti gli ospiti (50) sono e restano le notevoli fondamenta su cui si basa il Ricovero della Provvidenza anche nel suo secondo secolo di vita.

Giova a tutti riconoscere il buon esempio di laboriosità e semplicità in cui tanti operano all'interno dell'Istituto, conferendo, con la propria dedizione, all'intera comunità torrese un raro ed efficace servizio sociale.

Nel contempo il fervore di questa attività assistenziale preserva alla città un edificio che, degno esemplare dell'architettura dei primi del secolo scorso, rappresenta anche per le sue forme estetiche e dimensioni l'orgoglio torrese di voler essere sempre città civile e magnanima verso i più deboli.

Un grazie di cuore, per come operano e per l'attenzione rivolta alla realizzazione di questo scritto a Don Luigi Magliulo e a suor Consiglia Spadaro.

*segue da pagina 1*

## A proposito dello smantellamento dell'Ospedale Maresca

**C**on l'Ospedale però non possiamo permettere che queste bassezze continuino.

Perché se subiamo un infarto, un ictus, un trauma cranico, un'ustione, un'improvvisa emorragia interna, un parto prematuro, insomma un qualsiasi accidente per cui si debba intervenire urgentemente, con alta professionalità e con le più moderne tecnologie mediche, ebbene a tutto questo si può far fronte solo con una struttura ospedaliera cittadina dotata di uomini, mezzi e risorse eccellenti. Eccellenti non normali.

Il nostro sindaco si erga dunque a leader cittadino, renda pubblico il "Progetto Maresca" e pretenda che la strutturazione sanitaria in corso sia rinegoziata, che il Maresca sia eccellentemente operante e, nel caso la vita dei cittadini fosse ancor di più messa in pericolo da decisioni di maligni politici che si guardano bene dallo smantellare strutture sanitarie vitali nelle loro città, (accetterebbero mai il sindaco di Salerno o di Castellammare la chiusura dei rispettivi San Leonardo, e dove arriverebbero le urla starnazzanti della Iervolino se si decidesse di chiudere il Cardarelli o il Monaldi?) faccia valere la sua carica di Primo Cittadino di Tutti e ricorra ad ogni mezzo, ad ogni organo statale possibile, compreso Presidenza della Repubblica e Magistratura, e salvaguardi la nostra vita.

**Antonio Abbagnano**



**www.COMID.it**

ELETTROPOMPE	TERMOIDRAULICA	CONDIZIONAMENTO	RISCALDAMENTO	PISCINE
				

VIA NAZIONALE, 715/S - TORRE DEL GRECO (NA) TEL. 081.883.37.11 - FAX 081.883.12.56

Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate a usn123@fastwebnet.it e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco

EDITORIA

Mar Rosso mare grosso

Parterre d'eccezione, costituito da addetti ai lavori, (tra questi il cap. Nicola Petronzi e l'ispettore Silvestro Sannino) amici ed appassionati tutti legati al mare, al Circolo Nautico di Torre del Greco il 20 Settembre 2007, per la presentazione condotta con la consueta passione dalla giornalista Mariella Romano, del libro "Mar Rosso mare grosso". Fatti e aneddoti dell'autore, Antonio Raiola.

Trent'anni di navigazione su navi della Marina Militare e Mercantili con mansioni di radiotelegrafista di prima classe Antonio Raiola è stato insignito della medaglia d'onore per lunga navigazione.



Il libro, pregno di appunti di vita vissuta è il quadro perfetto del capitano Antonio Raiola, uomo di altri tempi, radio telegrafista di bordo che ha dedicato la sua vita al mare. Uomo d'altri tempi perché dal mare e per il mare ha sempre portato alta la sua torresità, l'amore per il suo paese che ha sempre difeso e che ha onorato con l'impegno del marinaio, del sindacalista, del ricercatore, dell'appassionato sostenitore dei lavoratori del mare e del loro lavoro, fulcro di un'economia cittadina che ha reso Torre famosa assieme al corallo ed ai fiori.

La pubblicazione è una raccolta di racconti tratti da appunti di navigazione, che Raiola ha raccolto nelle sua lunga attività sul mare. Si parla di aspetti umani, ambientali, e sociali che il capitano Raiola coglie con la sua consueta attenta riflessione di fatti ed uomini, una capacità che gli viene dall'aver vissuto con intensità e con profondità d'animo tantissimi anni in navigazione.

Un milione e cinquecentoventamila miglia, queste le miglia percorse e raccontate da Raiola nel suo libro.

La lettura del libro è semplice e piacevole, con uno stile non pesante e faticoso, ricco di emozioni e di passione.

R.M.

Pubblichiamo in questo numero alcune lettere di lettori che hanno affrontato il tema scottante del decoro urbano con particolare attenzione a Piazza Santa Croce, il Monastero degli Zoccolanti (con suggerimenti per il restauro e la destinazione d'uso), il "pasticcio" alla scuola "Nazario Sauro". Nel ringraziare i lettori per l'attenzione verso il nostro sforzo editoriale, la carica positiva e propositiva che mettono nell'affrontare i temi cittadini, dimostrazione che i nostri concittadini sono attenti ai problemi locali, garantiamo di girare alle autorità competenti taluni problemi e problematiche, assicurando una costante vigilanza per la risposta alle nostre e vostre istanze, lasciando lo spazio e la penna al nostro collaboratore, preziosissimo, Vincenzo Sportiello, per interventi tecnici più precisi e puntuali.

Il Direttore Tommaso Gaglione



mesi estivi della buona borghesia romana e napoletana. Grazie e la saluto cordialmente.

Prof. Giovanni Garofalo

\*\*\*

Caro Direttore, l'ignoto geometra che l'ha pensata e fatta realizzare deve essere molto fiero di lei.

Parlo della ringhiera sulla balconata della Scuola Elementare Nazario Sauro.

L'anonimo mandante del misfatto doveva essere ben soddisfatto quando eliminò quelle "squallide colonnette" che fino a poco fa sorreggevano la balaustra e messo in opera la nuova ringhiera in ferro.

"Come è bella! E che belli i motivi floreali!" deve aver pensato il geometra.

Come possiamo spiegare al geometra che ha solo commesso un crimine?

Che realizzando questa disgustosa ringhiera ha inferito un colpo mortale al rigore, alla linea architettonica, al decoro di un edificio vincolato *opelgis*?



Come spiegare al geometra e - ancora di più - a chi ha ordinato e pianificato il misfatto e a chi doveva controllare - che se qualcuno 70 anni fa a realiz-

zato un edificio secondo una linea e una idea, se questo necessita poi di restauri va rifatto tutto come era?

Come spiegare al geometra e a chi ha consentito tutto questo che hanno fatto solo l'ennesima agghiacciante cafonata e che la ringhiera se la possono portare nella loro villetta a schiera a Scalea?

(Massima attenzione ai lavori su via Comizi e via Fontana... mi aspetto il peggio... riesce a recuperare il progetto? Nessuno sa esattamente che cosa stanno facendo... magari sostituiscono i basoli vesuviani con i basoletti dell'Etna o magari con l'asfalto... chissà che idea geniale vogliono realizzare... mi vengono i brividi!)

Stupor Mundi

\*\*\*

Esco dalla Chiesa in Santa Croce dove si è svolta una Messa in ricordo di un amico tragicamente scomparso un mese fa. Alla fine della funzione mi sono intrattenuta sulle scale della nostra Parrocchia e sono rimasta lì per circa mezzora. Le scale, la gente antica, l'aria nettissima nonostante i pulmini parcheggiati, i ragazzini che giocavano tra i gradini della chiesa, dopo un po' mi sono "ritrovata". Mi sono ritrovata bambina come quando salivamo da Via Fontana 52, dove abitavo, per venire in Parrocchia alla Messa delle sette del mattino. Le stesse sensazioni.



Abito ora in Via Benedetto Croce da circa vent'anni ed erano secoli che non scendevo più in Piazza Santa Croce. Ci ritornerò ogni domenica.

Grazie per i vostri articoli sul Chiostro degli Zoccolanti e sulla chiesa di San Michele.

P.S. I palazzi intorno alla Parrocchia hanno ognuno un proprio colore e qualcuno è ristrutturato e altri sono in cattive condizioni. L'assessore preposto all'arredo urbano non potrebbe incontrarsi con i proprietari dei palazzi e accordarsi per un restyling omogeneo?

Lina1938 -email-

Cari, egregi lettori

Dalla fotografia del prospetto dell'Istituto Nazario Sauro, mi rendo conto, purtroppo, che a Torre del Greco si sta perdendo anche la residuale sensibilità verso la propria storia, i propri monumenti.

Un'accurata tutela di un edificio pubblico dovrebbe essere l'esempio da seguire per i privati cittadini.

La sostituzione della balaustra della balconata al primo piano del Nazario Sauro con una ringhiera in ferro, ha privato l'edificio di un elemento architettonico altamente rappresentativo dell'architettura e dello stile di un'epoca, (anni 30).

Tutto ciò mentre le città a noi vicine sembrano finalmente e felicemente indirizzate alla riscoperta dei propri Valori.

La lettera la giriamo al Comune che sicuramente saprà intraprendere i provvedimenti e le iniziative del caso.

Piazza Santa Croce. Sarebbe bello avere una piazza decorosa. Gli edifici perimetrali dovrebbero essere una degna quinta per questo spazio storico.

Torre del Greco, per quanto mi risulta, non dispone di un piano-colore, né ha utilizzato la possibilità di attingere ai finanziamenti dal programma Europeo Urban per il 2000-2006, che avrebbero consentito, se si fossero avviati i debiti procedimenti, il restauro delle facciate degli edifici del centro storico, sia pubblici che privati. Quanti soldi sciupati, quanti posti di lavoro persi, quante mancate commesse alle nostre imprese!

Auspicio una iniziativa da parte dell'Amministrazione Comunale nei riguardi dei privati cittadini di Piazza Santa Croce, che a questo punto per i lavori potrebbero contare solo sulle proprie tasche, appare lodevole ma non promette grandi risultati.

Auspichiamo invece una maggiore attenzione su quelli che sono i prossimi finanziamenti per il recupero dei centri storici, già approvati dalla Commissione Europea l'11 settembre 2007, riguardanti tutte le città della Campania con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

Saluti.

Vincenzo Sportiello

Caro direttore, chiedo una grande cortesia che potrebbe essere anche una comune grazia. Se fosse possibile accendere una candela e fare un pensiero di grazia davanti alla Madonna del Principio.

C'è un caro amico che presto ci lascerà. Ha 57 anni e per lui la medicina non può fare nulla più.

La Madonna capirà. Ti ringrazio molto. e-mail di un torrese nel Friuli

Caro Amico, stamane una signora ha acceso un cero e detto delle preghiere per il tuo amico.

## Nine Monsters and Tryptych

“Nine Monsters and Tryptych” è il titolo della mostra che Giulio Liguori ha tenuto dal 22 al 30 settembre a Torre del Greco. Il titolo ricalca quello di un famosissimo trittico di Francis Bacon: “Three Studies for Figures at the Base of a Crucifixion” (1944), ne rispetta lo schema ed è un omaggio, ma richiama anche un mondo all’opposto di quello dei Monsters.

L’esposizione si è tenuta presso lo spazio espositivo di Corso Vittorio Emanuele 85.

Il contenuto della mostra si può ben sintetizzare nella nota che segue.

Furbetti di quartierino che muovono miliardi di altri – banchieri che sbancano – controllati che sono anche controllori – tycoon fagocitatori di stock options – venditori di titoli bacati – industriali che non producono quasi più un oggetto che è un oggetto – imprenditori a caccia di bambini da far lavorare – tycoons della stampa che distorcono i fatti – giornali/megafono - giornalisti/ventriloqui – alti funzionari/troppi impegni per stare in ufficio – bassi funzionari che ne seguono l’esempio – politici d’abond – politici d’assalto – politici/faremo/vedremo/provvederemo – politici/programma libro dei sogni – politici/guai a chi ci tocca – baroni universitari, con seguito di figli, che truccano le carte – vip/tanto ad immagine – aspiranti vip/ tanto a leccata – mamme assassine/devo andare in tv – figli parricidi/non sapevamo che fare quel pomeriggio.

Sono i mostri così come ce li presenta il mondo globalizzato e supermediatico che ti permette di commettere un genocidio e fare miliardi con una autobiografia.

Si presentano sempre fascinosi, suadenti, galanti, sprizzano ottimismo, odorano di Calvin Klein, Versace, Dunhill, cordialoni e simpaticoni, affabili; sono sempre pronti, sempre presenti, ti invitano al night, sullo yacht, in villa; fanno una puntata di qua, fanno una puntata di là (in business class); conoscono un fracco di gente che conta, usano facendosi usare, bevono Martini e pisciano Fondi Integrati al cellophan, bond al veleno, Fondi Pensione al vacuum; garantiscono, persuadono a pacche sulle spalle, vestono Armani, amano farsi amare, cercano il consenso di immagine e di pancia...

Intanto ti fregano

E non capiscono proprio chi dà loro addosso, quando li scoprono.

Sono sempre “vittime di un complotto”.

Buono il successo di critica e pubblico. Ad maiora.



foto d'epoca

## Aiutateci a riconoscere gli altri quattro componenti del gruppo

Lido La Scala Agosto 1933; riconosciamo in primo piano, accosciati, il prof. Pasquale Sorrentino e il signor Giuseppe Vocca, alla sinistra della Fortitudo di Torre del Greco.

I costumi maschili di una volta coprivano quasi tutto il corpo... erano i tempi in cui la nudità era considerata trasgressione e per fare il bagno e prendere il sole bisognava indossare questi... abiti.

Chi sono gli altri quattro bagnanti? Aiutateci a riconoscerli.



# 1906

*Aneddoti da un'eruzione*

## Pasquale Raiola (Assessore comunale)

Di lui ci è stata tramandata una storiella che vorrebbe mettere in evidenza la scarsa cultura di don Pasquale, ma che invece mette in risalto il senso del dovere dell'amministratore civico e l'amore del torrese per la sua città. Il fatto avvenne in una notte d'aprile durante l'eruzione del 1906.

Nella città deserta, avvolta nelle tenebre più fitte per la pioggia di cenere che cadeva copiosa, don Pasquale era rimasto solo a vegliare sulle sorti della città e dei cittadini. Gli altri amministratori avevano pensato bene di mettersi in salvo.

Si aggirava a tentoni per Piazza Santa Croce quando intravide alcune luci in movimento. Avvicinatosi si trovò faccia a faccia con Vittorio Emanuele III, (il re dell'ultima guerra mondiale N.d.R.), accompagnato da alcuni militari e dal prefetto di Napoli.

Il re domandò dove fossero le autorità cittadine e accortosi che don Pasquale era l'unica autorità pre-

sente in quel momento a Torre, dopo aver ricevuto da questi tutte le informazioni che il critico momento richiedeva, poggiando una mano su di una spalla del Raiola gli disse: - Bravo Cavaliere!

Nell'atto che il gruppetto col re prendeva la via della stazione ferroviaria, il prefetto, staccandosi da loro, soggiunse: - Cavaliere, se la situazione dovesse peggiorare, telegrafate immediatamente alla Prefettura.

La nomina “motu proprio” conferitagli sul campo e le raccomandazioni del prefetto, moltiplicarono lo zelo di don Pasquale a tal punto che questi, udendo ancora i boati del Vesuvio, si precipitò all'ufficio postale (lodevolmente rimasto operativo N.d.R.) e dettò il seguente telegramma:

“Montagna seguita botte provvedete”.

Tratto da “Itinerari Torresi” di Raffaele Raimondo

## Giuseppe Moscati

Proprio a Torre del Greco gli Ospedali Riuniti di Napoli avevano una succursale dove vivevano vecchi e ammalati, tutti impossibilitati a muoversi.

Quello che noi immaginiamo pensando al terrore e alla disperazione dei poveri ricoverati, in quei giorni se lo raffigurò il giovane dottor Moscati, che viveva con angoscia la tragedia della città vesuviana.

Il dottor Moscati andò a Torre del Greco, raggiunse l'ospedale, trasmise al direttore l'ordine di sgombero ed egli stesso aiutò i più malandati a lasciare l'edificio e a prendere posto sugli automezzi che li avrebbero portati a Napoli. Intanto la cenere cadeva sempre più fitta e si accumulava pesantemente sulle strade, sui cortili, sui tetti. Il tetto dell'ospedale non resse più sotto il peso crescente e poco dopo crollò. Fortunatamente l'ultimo ammalato aveva ormai lasciato l'edificio.

...in quei tempi il Moscati era coadiutore straordinario degli Ospedali Riuniti di Napoli e l'Amministrazione gli tributò un pubblico encomio, perché aveva salvato settanta paralitici degenti nell'ospedale di Torre del Greco... a sua volta il governo riconosceva che il coraggio del Moscati aveva evitato agli Ospedali le funeste conseguenze che si ebbero a Napoli per il crollo a Monteoliveto.

Tratto da “Giuseppe Moscati” di Antonio Tripodoro



## Berlino: magiche atmosfere ove i contrasti sono armonia

Il gruppo VIP della Giramondo Vesuviano è appena rientrato, dopo sei intense giornate trascorse nella sorprendente, tecnologica, ambiziosa Berlino d'oggi. Hanno ancora sottopelle le emozioni del Museo di Pergamo e dei resti del Muro, e nella mente il fascino di Postdam, di Alexander e Postdamer Platz, della Cupola del Parlamento, di Friedrichstrasse e del parco di Sans Souci. Col Responsabile Gruppi prof. Giovanni Garofalo e il titolare Dr. Vincenzo Palomba, che hanno voluto condividere col Gruppo Vip le emozioni di questo viaggio, i protagonisti sono ritratti dinanzi alla storica Porta di Brandeburgo.

Sono già iniziati i preparativi per la definizione del programma 2008, che per adesso già prevede il Tour do Portugal e poi l'Austria e la Slovacchia e, in autunno, Parigi e la Loira.. Viaggiare è vivere.



Una vita per una passione... una passione che dura da una vita.

Questo slogan evidenzia esattamente il modo di operare di Almalat nella distribuzione di prodotti alimentari.

Una passione che dura da una vita, quindi anche competenza e serietà che durano da una vita. Almalat si avvale di collaboratori alla vendita cortesi ed espertissimi, per seguire da vicino la

produzione e la qualità dei prodotti da distribuire. Sulle confezioni, oltre alle informazioni obbligatorie previste dalle leggi comunitarie, appare infatti, accanto al nome della casa produttrice, la garanzia del marchio di distribuzione Almalat.

Perché la qualità è una cosa seria e con passione e competenza Almalat la difende.



## brevi di cultura

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

### E' MORTO IL QUESTORE DOMENICO CUTILLO

Il 22 settembre, all'età di 82 anni, è morto in Santa Maria Capua Vetere il Questore di PS Dott. Domenico Cutillo. Per chi, come chi scrive, lo ha conosciuto, è difficile parlarne da defunto. E' stato un grande e generoso servitore dello Stato, reggendo con competenza e professionalità il Commissariato PS di Torre del Greco, negli anni settanta ed ottanta, gli anni del terrorismo, della contestazione studentesca, del terremoto. E sempre il dr. Cutillo, che subentrò al dr. Rizzo, ha saputo gestire i delicati rapporti sociali e politici della nostra città, e contrastare la criminalità grande e piccola che affiorava a Torre del Greco. Cavalcò momenti difficili quali la contestazione giovanile studentesca, il terremoto, le tensioni dovute alla scatenante religiosità dei Torresi allorché rapinarono letteralmente la statua dell'Immacolata, per portarla in processione l'8 dicembre del 1980, a soli sette giorni dal disastroso terremoto dell'Irpinia, controllati a vista dallo zelante e intransigente dott. Cutillo. Ma era anche un dirigente dotato di grande umanità con il suo personale, i "suoi uomini" ed il popolo torrese, i cittadini che lo amarono e stimarono. Abbiamo detto del dr. Rizzo, ma dopo Cutillo ci sovengono nomi come Librino, Perneti, Vecchione, Cinque, fino all'attuale dirigente De Rosa. Scusandoci per qualche svista, abbiamo citato nomi e persone che hanno fatto la storia di Torre del Greco. E Cutillo fra questi. Un pezzo di storia torrese che va via. Alla famiglia ed in particolare al figlio Michele, le nostre affettuose e deferenti condoglianze.

### PRO LOCO

L'Associazione Pro Loco di Torre del Greco, come sempre attivissima e sempre presente nel panorama culturale torrese, ha organizzato venerdì 28 settembre 2007 alle ore 19,00 presso il Teatro Sala del fanciullo di Torre del Greco (Largo Madonna del Principio), un "Omaggio ai Grandi della Canzone Napoletana", con una serata musicale a cura de "La Bottega dei Quattro", direttore il Maestro Luigi Ottaiano. Ospite d'onore Pino Giordano, autore. Presentatore Gianni Vinti.

### CONCERTI SANTA CROCE

L'8 settembre sono ripresi nella Basilica di Santa Croce i concerti d'organo che danno vita alla seconda rassegna 2007, per l'iniziativa diretta dal Maestro Giovanni Cipriano e fortemente voluta dal Preposito Curato Giosuè Lombardo. I prossimi concerti sono previsti per sabato 6 ottobre alle ore 19,30 l'esibizione del tedesco Felix Friedrich; sabato 13 ottobre sempre alla stessa ora Andrei Uibo dall'Estonia. La rassegna, con cadenza settimanale, terminerà il 26 dicembre ed è patrocinata dall'Istituto Banco di Napoli, dalla Regione Campania e dalla Provincia di Napoli.

### MISERIA E NOBILTÀ'

Mentre fervono le prove per la messa in scena della nuova fatica teatrale, la Compagnia "Gianni Pernice" informa che la commedia "Miseria e nobiltà", di Eduardo Scarpetta, sarà in scena al teatro San Luigi Orione anche venerdì 30 novembre 2007. Quindi tre rappresentazioni, il 30 novembre e le già previste esibizioni per sabato 1° e domenica 2 dicembre 2007. La regia è affidata a Rosalba Pernice che è anche direttore artistico dell'associazione. Questa edizione vede impegnati tutti gli attori ed attrici del gruppo, con l'inserimento di Angelo Scarpati, come attore, che si è esibito con il gruppo - e con grande successo - nella commedia "Pronto ... 6 e 22?", con un intervento canoro e il graditissimo ritorno di Salvatore Pagano, che aveva preso un anno sabbatico di riflessione. E' già allo studio della Compagnia una rappresentazione nel 2008, sicuramente a cavallo dei mesi di aprile e maggio, oltre la presenza probabilmente alla rassegna scafatese "Il cuore nel teatro", in gennaio e la partecipazione ad una nuova rassegna al Teatro Metropolitan di Torre Annunziata il 23 novembre o il 14 dicembre.

### CAM

L'International Inner Wheel Italia, Club di Torre del Greco - Comuni Vesuviani, grazie al fattivo impegno del presidente Colomba D'Ambra, ha organizzato la conferenza: "La pittura a Napoli nell'Ottocento: tra autonomia del paesaggio e nuovo stile narrativo". L'incontro culturale di grande spessore storico ed artistico si tiene al Circolo Nautico di Torre del Greco il 2 ottobre 2007 alle ore 18.30.

Durante la serata, introdotta dalla prof. Valeria Sampaolo, il dott. Antonio Davide Madonna, del Ministero Beni e Attività Culturali, analizza le motivazioni storico-artistiche che portarono nell'Ottocento l'allora capitale del Regno ad essere uno dei centri artistici all'avanguardia in Europa. Passando dalla Scuola di Posillipo, fino a giungere alla Scuola di Resina, verranno inoltre approfondite alcune delle maggiori personalità artistiche del periodo.

### CIRCOLO NAUTICO TORRE DEL GRECO

Il 12 ottobre 2007 alle ore 20,30, Pietro Gargano, giornalista del Mattino e recente vincitore del prestigioso Premio Internazionale "Giornalismo Civile 2007", presenterà il secondo volume della sua Nuova Enciclopedia Illustrata della Canzone Napoletana.



Lo chansonnier Stefano Russo farà da prestigiosa colonna sonora della serata, nella quale l'Autore, tra aneddoti e curiosità, ci accompagnerà a scoprire il mondo della nostra musica napoletana.



### ADDIO ALL'ESTATE

Serata di Addio all'Estate al Jambè Café di Colomba Balzano, il moderno locale dove è stato inventato un ampio spazio per spettacoli al Largo Ferrovia, nella quiete marina delle Ferrovie dello Stato.

Chiusura all'insegna della prima gioventù venerdì 28 settembre con il Gruppo di Percussioni Jambè, che affianca l'eccellente Gruppo Bandistico dei Corallini diretti dal Maestro Franco Izzo, già noto in Italia e all'estero e che ha ottenuto, in numerose tournèe, prestigiosi riconoscimenti.

Terza e ultima serata, quindi, di un primo ciclo sperimentale di spettacoli d'arte varia che sarà più ampiamente programmato per la prossima estate.

Ad majora.



## Chiarina a mare

**De gustando**  
Correva l'anno 1898: Gaetano e sua moglie Chiarina diedero vita sul mare, di fronte allo Scoglio lungo e allo Scoglio dei Francesi, ad uno dei più rinomati ristoranti della zona vesuviana.

Da allora il tempo sembra essersi fermato.

I nipoti Ciro e Gaetano ti accolgono con rassicurante sorriso e assecondano tutte le tue predilezioni. Per la degustazione dei: frutti di mare crudi, southé, purpetielli alla luciana, linguine con lupini, la spettacolare zuppa di pesce, grigliate e frittiture di pescato freschissimo. Ciro ci tiene a presentare la sua cucina come quella antica tradizionale napoletana e ti consiglia di assaggiare la loro famosa "mozzarella alla Chiarina". Il locale, ritratto dal De Corsi (il quadro si trova in una delle più importanti gallerie d'arte londinesi) ha visto transitare, fra i tantissimi illustri personaggi, i reali di Svezia e di Danimarca, il maestro De Simone, Giorgio Napolitano, Lina Wertmuller ed il grande Toto'. Ricca la lista dei vini.

CUCINA	ECCELLENTE
SERVIZIO	BUONO
AMBIENTE	OTTIMO
VINI	BUONO
PREZZO MEDIO	EURO 35/40

### IL GHIOTTO

## Viaggiando a cura di GIRAMONDO VESUVIANO

**L**isbona, una città ricca di verde e di fiori. Dalla piazza dove era situato il mio albergo, si diramavano diversi viali. Uno di essi si distingueva per il colore diverso e inconsueto dei suoi alberi: la loro chioma, imponente, aveva il fogliame



di un intenso e luminoso color indaco, che con la luce del pomeriggio diventava quasi violetto. Sotto uno di quegli alberi, su di una panchina dormiva, stanco, rilassato e sporco, un barbone con un paio di giacche miserevoli infilate in un borsone stretto fra le braccia. Dormiva seduto, il capo all'indietro e la bocca spalancata, incurante del traffico, a piedi nudi. Aveva esiliato un paio di scarpacce più in là, nell'erba dell'aiuola.



## Lettere a una Signora

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

### È musica, è mare

*Un bel di vedremo  
levarsi un fil di fumo  
sull'estremo confin del mare  
e poi, la nave appare...*

Puccini: Madama Butterfly

Gentile Signora,

Le ho raccontato, credo, di aver predilezione musicale per alcuni cantautori, pochi, che in un mio modesto apparecchio stereo trovano voce, e spesso. E con questi anche opere liriche tra le quali, le più visitate, quelle di Puccini. Agli amici più competenti di me ho sempre qualcosa da chiedere, le mie frequentazioni al San Carlo sono state rare, anche se iniziarono molto presto, un ragazzo appena, finivamo sempre nel loggione o in balconata ma, adocchiando qualche palco non occupato, scendevamo lungo un gioco elicoidale di scale e, con un compiacente e compiaciuto custode di passe-partout, trovavamo asilo comodo su rosse poltroncine anche in palchi di prima fila.

Signora, questo, di uno scritto, è quello che nel componimento letterario vien detto incipit, inizio, apertura, in musica ouverture. Lei lo sa. Un buon incipit può fare la fortuna di un elzeviro, quale questo è, o un intero romanzo, una ouverture ti conduce per mano alla porta dei suoni armonici, un preludio di melodramma può aprirti il cuore alle tristezze di Violetta Valéry, o di Mimì, di Isotta o di Floria Tosca.

E proprio il cd della Tosca ho rovinato maneggiandolo con mani sporche di colore. I miei amici Mariano e Marisa me ne hanno regalato una copia, da essi elaborata riproducendo una edizione di quest'opera con voci mitiche, Beniamino Gigli, Maria Caniglia, Armando Bardioli, direttore Oliviero De Fabritiis. Non ho finito neanche di pronunciare il primo nome che Raffaele Manfredi mi ha citato tutti gli interpreti. L'ultima volta che Gigli è venuto al San Carlo cantava per Cavalleria Rusticana e Pagliacci. Eravamo sul loggione affollatissimo e in piedi, nessun palco era vuoto.

Questo mi viene in mente stamattina approssimandomi al computer per scrivere questa lettera, Signora, anche perché, quando incontro il professor Laino, un gentiluomo mio amico che inventa occasioni per essere anche mecenate, alla maniera dei veri signori di un tempo, e che sono pressoché scomparsi, vedendomi e facendomi carezze mi appella come ultimo bohémien, gli piace la parola, ed io ricordo così Rodolfo, pittore povero e romantico della Bohème, l'opera che più strappa lacrime. Perché non dirlo, Signora, non è sentimentalismo, forse è fragilità, io non so dire. L'anno scorso nello straordinario abbraccio architettonico dell'Arena Flegrea alla Mostra d'Oltremare ero proprio con Mariano e Marisa, e con Loanna, assistemmo alla Madama Butterfly, e quest'anno, agli inizi di settembre, per Tosca, con mia figlia Pina e la mia nipotina Jessica. Ho portato con me Loredana, che prepara una tesi di scenografia, faceva fotografie, e le brillavano gli occhi.

Signora, questo giornale dal nome strano, con un accento acuto per far pronunciare una O chiusa, lascia perplessi per il titolo che ha. La parola non è di quelle note. Mi ha chiamato una bella e gentile signora, Dora, che venne qui dalle stagnanti acque di Venezia, la città che spesso mi vede incantato nei suoi campielli e sui canali, chiamò Venezia una bellissima e fortunata Profumeria, ha grazie dolcissime nel parlare, ha una bella voce. Mi ha chiamato eleggendosi nel piccolo gruppo delle mie lettrici, ma che significa Tófa, mi ha chiesto, ed io le ho detto cos'è, una conchiglia a forma bislunga, una estremità veniva rotta in modo che i naviganti potessero, soffiandovi con forza, mandar segnali ad altre barche o verso terra, un modo antichissimo, ancora in uso in regioni primitive. In un numero passato ne abbiamo parlato. Non a caso gli scritti della scorsa stagione, da settembre a giugno, erano qui, in questo stesso spazio, sotto il titolo Conchiglie, per una tacita intesa, si capisce. L'idea di cambiare titolo a queste mie divagazioni, o elucubrazioni se volete, così facciamo contenti anche quelli che chissà perché non mi sopportano ma io so perché, mi è venuta perché in primavera una lettera al giornale mi onorò di un bel pensiero di me, con un fiorito e leggiadro ricordo della mia adolescenza.

Il tenente della Marina americana Pinkerton dovrebbe tornare dal mare, Butterfly canta Un bel di vedremo, sogna un fil di fumo che annunci una nave bianca all'orizzonte, deve portare l'uomo che ama dall'America, purtroppo arriverà troppo tardi. Ogni mattina, guardando il mare, vedo navi bianche e grandi nel golfo, vanno, vengono, a bordo ci sono forse tanti Pinkerton che tornano ai loro amori. Le donne dei miei quartieri erano le nostre Butterfly quando tornavano dalle Americhe Il Rex o Il Conte di Savoia, Il Conte Biancamano o l'Andrea Doria, il Saturnia o il Vulcania, non ci sono più quelle belle navi con la forma delle navi, ora vedo certi palazzi galleggianti che navi non sembrano e per questo amo quelle piccole, fino a una paranzella.

Lei, Signora, vive da qualche parte nell'entroterra e per vedere il mare deve percorrere strade piene di alberi. E intorno ci sono monti. Ma il mare può essere dentro di Lei anche non vedendolo, il suo cuore e le sue vene possono essere scoglio e onde, e le ali degli astori possono come quelle dei gabbiani sfruttare il vento di scirocco o di maestrale, il vello delle pecore, sugli alpeggi, le nuvole che salgono dall'orizzonte. Potrebbe inventarsi di scorgere una nave con un fil di fumo, provi per un poco a pensarci, Signora. È musica, è mare.

Omaggi. E fiori.

E perché no, conchiglie.



**CONAD**

**Supermercati**



**Qualità  
e  
convenienza**

*with compliments...*

80059 Torre del Greco (NA)

Via Circumvallazione, 167

Via G. De Bottis, 51/b

Via A. Gramsci, 2

Alimentari Via Montedoro, 52

e-mail [cafelga@posta.Pac2000A.it](mailto:cafelga@posta.Pac2000A.it)